

AMATRICE

Sportelli bancari da incrementare nel Reatino

La First Cisl del Lazio, ad Amatrice, ha fatto il punto sulla desertificazione bancaria e delle sue conseguenze sui territori del Lazio. L'occasione è stato il convegno "Il valore della partecipazione per lo sviluppo delle Comunità locali". Caterina Scavuzzo, segretaria generale della First Cisl Lazio, ha tracciato una mappa attuale del settore, sottolineando alcuni dati: nel Lazio, su 378 Comuni, ben 179 sono completamente sprovvisti di banche e gli impieghi verso l'economia reale sono inferiori rispetto alla raccolta, nonostante il Lazio sia tra le prime regioni in Italia. Una mancanza di filiali che obbliga i cittadini e gli imprenditori, per lo più titolari di piccole e medie imprese, a doversi spostare in altri paesi per poter svolgere anche semplici operazioni di prelievo o deposito. A questo si aggiunge l'elevata popolazione anziana in questi territori, non in grado di sfruttare i canali digitali per operare a distanza con le banche: il rischio paventato è di creare un'emargi-

nazione dai servizi creditizi. È stata scelta Amatrice, in quanto rappresenta un simbolo e una sfida. «Per la politica e per il sistema creditizio - osserva Scavuzzo. - Se non saremo in grado di far ripartire i nostri territori, iniziando dai più piccoli e in difficoltà, la sfida del rilancio della regione sarà persa». D'accordo anche Claudio Stroppa, segretario First Cisl Roma-Rieti, che condivide l'idea di un percorso con la Regione Lazio, unitariamente tra Cisl, Cgil e Uil, per la definizione di un osservatorio sul credito.

L'OBIETTIVO

«L'obiettivo - spiega Stroppa - è creare un luogo di confronto propositivo tra banche, imprese, sindacati e rappresentanti della società civile, per meglio analizzare problemi e opportunità sulle politiche creditizie nella Regione». A chiudere i lavori, il segretario generale nazionale della First Cisl, Riccardo Colombani, che ha aggiunto: «La desertificazione bancaria è un problema

che colpisce tutto il Paese, in particolare modo la provincia di Rieti, Amatrice inclusa. Un tema molto delicato, di natura economica e sociale, dove c'è ancora molto da lavorare. Togliere sportelli vuol dire creare emarginazione sociale per le fasce di popolazione più anziane, la fascia che detiene la maggior quota di risparmio in Italia. Serve un cambio di registro radicale. Le banche devono fare la loro parte insieme alla politica che deve porre al centro la questione bancaria». Al convegno, moderato da Carlo D'Onofrio hanno preso parte anche Roberto Serafini, vicesindaco di Amatrice, il vescovo di Rieti Domenico Pompili, don Valerio Shango della Diocesi di Rieti, il sindaco di Cittaducale Leonardo Ranalli, Lucio Lamberti dell'Università telematica San Raffaele e Massimo Lucidi, ad di Blu Banca Spa.

Marzio Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPELLO DI FIRST CISL
PER EVITARE
LA DESERTIFICAZIONE
NEL TERRITORIO
«NECESSARI ANCHE
PER LE IMPRESE»**



Uno sportello Bancomat



Peso: 19%